

Sono lieti di presentare



RED JOAN

un film di Trevor Nunn
con
il premio Oscar®
Judy Dench
Stephen Campbell Moore
Sophie COOKSON
Tom Hughes
Ben Miles
Tereza Srbova

DISTRIBUITO DA **VISION DISTRIBUTION e CLOUD 9 FILM**

USCITA 9 MAGGIO 2019

Durata: 105 min

UFFICIO STAMPA

Ornato Comunicazione

Ornella Ornato

+39.06 3341017 + 339 7661943

segreteria@ornatocomunicazione.it

www.ornatocomunicazione.it

UFFICIO STAMPA VISION DISTRIBUTION

Emanuela Semeraro

Emanuela.semeraro@visiondistribution.it

+ 39 347 3556512

CAST ARTISTICO

Joan

JUDI DENCH

Giovane Joan

SOPHIE COOKSON

Max

STEPHEN CAMPBELL MOORE

Leo

TOM HUGHES

Nick

BEN MILES

Sonya

TEREZA SRBOVA

CAST TECNICO

| | |
|------------------------------|---|
| Regia | Trevor Nunn |
| Sceneggiatura | Lindsay Shapero |
| Basato sul romanzo | “Red Joan” di Jennie Rooney |
| Prodotto da | David Parfitt |
| Produttore esecutivo | Karl Sydow |
| Produttori esecutivi | Tim Haslam Hugo Grumbar Zygi Kamasa James Atherton Jan Pace Kelly E Ashton |
| Fotografia | Zac Nicholson BSC |
| Scenografia | Cristina Casali |
| Montaggio | Kristina Hetherington |
| Musica | George Fenton |
| Costumi | Charlotte Walter |
| Trucco e acconciatura | Sallie Jaye |

NOTE INTRODUTTIVE

Firma la regia di **RED JOAN Trevor Nunn** (regista delle produzioni teatrali londinesi 'I Miserabili' e 'La Dodicesima Notte'), sulla base di una sceneggiatura non originale di **Lindsay Shapero** (*Royal Wives at War, Enid*) tratta dall'omonimo bestseller di **Jennie Rooney**. Produce il premio Oscar® e vincitore di BAFTA **David Parfitt** (*Marilyn, Shakespeare in Love*) di Trademark Films. Co-produttori **Ivan Mactaggart** (*Loving Vincent, Marilyn*) di Cambridge Picture Company e **Alice Dawson** (*Yardie, The Party*).

Nel cast il ruolo principale di Joan Stanley è interpretato dalla pluripremiata attrice **Judi Dench** (*Skyfall, Shakespeare in Love*) e da **Sophie Cookson** (*Kingsman: The Secret Service*), **Stephen Campbell Moore** (*Addio Christopher Robin*) è Max, professore di fisica e mentore di Joan da giovane, **Tom Hughes** (*Victoria, London Town*) è Leo, il giovane comunista e primo amore di Joan, **Ben Miles** (*The Crown, The Woman in Gold*) è Nick, figlio avvocato di Joan, e **Tereza Srbova** (*La promessa dell' assassino*) è Sonya, studentessa della Cambridge University e amica di Joan.

Dietro la macchina da presa, l'autore della fotografia **Zac Nicholson**, vincitore del BAFTA (*The Guernsey Literary e Potato Peel Pie Society, Death of Stalin*), **Kristina Hetherington** la montatrice vincitrice del BAFTA (*My Cousin Rachel, The Week-End*), la scenografa **Cristina Casali** (*Death of Stalin*), il premio Oscar® e il compositore vincitore del BAFTA **George Fenton** (*Le Relazioni pericolose*), la costumista **Charlotte Walter** e la hair stylist vincitrice del premio BAFTA **Sallie Jaye** (*Juliet, Naked, The Wings of the Dove*)

RED JOAN è una produzione **Trademark Films Production** in associazione con **Cambridge Picture Company**. La produzione del film vede il sostegno di **Quickfire, Cofiloisirs e Twickenham Studios**.

Embankment Films è il Distributore Internazionale e **Lionsgate** distribuisce il film nel Regno Unito.

SINOSSI BREVE

Nel 2000 la tranquilla vita di pensionata di Joan Stanley viene bruscamente sconvolta dall'MI5 che la arresta con l'accusa di spionaggio e alto tradimento ai danni della Corona: avrebbe consegnato segreti militari all'Unione Sovietica durante la Seconda Guerra Mondiale.

Nel serrato interrogatorio che segue l'arresto emergerà, dopo oltre 40 anni, la vera identità dell' " Agente Lotto", ma soprattutto, le ragioni che la mossero a tradire.

Cambridge 1938. Joan, studentessa di fisica, si innamora dell'affascinante Leo Galich, giovane comunista, che le farà vedere il mondo sotto una nuova luce.

Assunta poco dopo in una struttura di ricerca nucleare top secret, durante la Seconda Guerra Mondiale, Joan si rende conto che la distruzione totale sta divenendo pericolosamente attuale.

Quale prezzo pagheresti per la pace? Joan deve scegliere se tradire il proprio paese ed i propri affetti oppure salvarli.

SINOSSI LUNGA

Joan è un'anziana signora che vive una vita serena in una piccola villetta alle porte della città quando, clamorosamente, viene arrestata dall'MI5 e accusata di tradimento.

Mentre viene interrogata, ritorna al suo passato e si perde nei ricordi della sua vita da studente.

A Cambridge nel 1938, viene coinvolta da un vivace ed energico gruppo di giovani che ha fondato un'associazione studentesca di stampo comunista. È particolarmente attratta da Leo Galich, un giovane e affascinante studente di origine russa, Leo, rifugiato in Germania per via dei pogrom, si trasferisce poi in Inghilterra, lontano dall'antisemitismo nazista. E' molto difficile per Joan conciliare il suo coinvolgimento romantico con la sensazione di disagio spesso suscitata dall'attività del Partito Comunista.

Diviene anche la migliore amica di Sonya, una collega che si scopre essere la cugina di Leo e che ha condiviso molte delle sue terrificanti esperienze passate.

Scoppia la guerra con la Germania, quindi gli amici "tedeschi" di Joan non possono più restare in Inghilterra. Nello stesso tempo, si laurea in Fisica - (anche se la laurea per le donne negli anni '40 viene derubricata come semplice "certificato"). Un po' sconcertata su come sia stata segnalata per un colloquio di lavoro, Joan viene assunta e inizia a collaborare ad un progetto top secret presso la Cavendish Laboratory di Cambridge.

Gradualmente Joan attira l'attenzione del capo progetto, il professor Max Davies, che la accoglie e condivide con lei gli studi della parte segreta del progetto. Stanno provando a creare una bomba atomica.

Nella stanza degli interrogatori l'anziana Joan viene raggiunta dal figlio Nick, un avvocato della Corte Suprema, che è determinato a riscattare il nome di sua madre. Accuse e smentite si avvicendano fino a quando Joan crolla sotto il peso della tensione; inizia a essere chiaro che il crollo, non sia dovuto tanto all'esaurimento, quanto alla crescente certezza che le accuse di essere stata effettivamente una spia siano vere.

Nella storia vediamo che Joan resiste alle pressioni che i suoi giovani amici comunisti esercitano su di lei, affinché condivida e tradisca i segreti del progetto di cui ora è totalmente al corrente. Ma, insieme a molti degli scienziati che hanno lavorato alla progettazione della bomba in America, in Canada e in Gran Bretagna, anche lei inizia a sentire una vergogna e un senso di colpa travolgenti, nel momento in cui la distruzione di massa esplode prima a Hiroshima e poi a Nagasaki.

Cosa si deve fare per prevenire la distruzione di massa in futuro? Lacerata tra la travolgente passione per l'ossessivo Leo e il suo crescente amore per il Capo Progetto Max, Joan deve decidere. Se rivelerà i segreti (attraverso la complicità di Sonya) al nemico della guerra fredda, tradirà il proprio paese. Ma Joan potrebbe salvare il mondo dalla possibilità che questa orribile arma venga usata di nuovo.

NOTE DI REGIA

Tratto da una storia vera, RED JOAN, pur essendo solo un semplice film, affronta un tema enorme. Siamo stati immensamente privilegiati ad avere nel cast Judi Dench; nessuno avrebbe potuto avere lo stesso spessore e la stessa credibilità nel ruolo di Joan, una donna che si trova a fronteggiare un così grande problema morale, un dilemma umano, politico, personale e intellettuale.

La sua appassionata confessione è il culmine del film. Inoltre siamo stati altrettanto fortunati ad avere Sophie Cookson che interpreta la giovane Joan, in un periodo decisivo della sua vita, dai diciotto ai trenta anni, momento in cui diventa uno scienziato a tutti gli effetti. Proprio in quel lasso temporale infatti si intrecciano bollenti incontri sessuali, situazioni leggere, pericoli e spionaggio ad alta tensione. Tom Hughes nei panni di Leo e Stephen Campbell Moore nella parte di Max ignorano l'esistenza l'uno dell'altro nella sfera affettiva di Joan, mentre Tereza Srbova, una lussuriosa e stravagante Sonya, si rivela essere l'amica meno affidabile di tutte. Girato in esterni a Cambridge e nei dintorni di Londra, il film cerca di raccontare una storia vera nel modo più verosimile possibile. Joan ha avuto ragione a fare quello che ha fatto? Il film pone questo interrogativo allo spettatore, e speriamo che tutti coloro che lo vedranno siano stimolati a discuterne, meditare e sentirsi liberi di confrontarsi su questo importante e delicato problema morale.

- *Trevor Nunn*

LA PRODUZIONE

Traditrice o Eroina? Com'è stato portare RED JOAN sullo schermo

Joan Stanley vive serenamente la sua pensione, in un tranquillo sobborgo. Ma nel corso di una drammatica settimana, la sua vita e quella dei suoi familiari va in pezzi, quando gli agenti dell'MI5 arrestano una pensionata apparentemente insignificante e la accusano di spiare il proprio paese per conto dei russi. Queste sorprendenti affermazioni ci trasportano dal presente alla Cambridge degli anni '30, quando la giovane Joan vive una romantica storia d'amore con un carismatico ragazzo russo, per poi passare agli anni '40, quando da scienziata di talento - scioccata dal potere devastante della bomba atomica – promette a se stessa di fare qualcosa per rendere il mondo un posto migliore. La performance di un cast di grande impatto, guidata dall'interpretazione particolarmente potente di Judy Dench, per quest'adattamento del pluripremiato romanzo "Red Joan" di Jennie Rooney (ispirato ad una sbalorditiva storia vera).

Nel film viene riportata in vita la cultura del Cambridge Spy Ring, il gruppo di spie che passarono segreti ai russi durante la Seconda Guerra Mondiale.

RED JOAN ha offerto all'acclamato e pluripremiato regista Trevor Nunn, l'opportunità di portare sullo schermo un'affascinante storia di spionaggio permeata di romanticismo, pericolo, dramma e dilemmi morali.

Per Trevor Nunn, il potenziale cinematografico del romanzo è stato evidente fin dal primo momento in cui è rimasto letteralmente 'catturato' dall'immagine di copertina del libro, mentre si trovava in una libreria. "Me lo sono divorato" ricorda.

"Oggi giorno, quando arrivi alla fine di un libro, non c'è soltanto una nota biografica sull'autore, ma c'è un indirizzo e-mail per il lasciare il tuo feedback. L'ho usato per scrivere: 'Sono assolutamente sicuro che i diritti del film siano già stati venduti molto tempo fa, ma sicuramente questo libro dovrebbe diventare un film'. Quasi subito ho ricevuto una e-mail dalla scrittrice Jennie Rooney che diceva: 'No i diritti cinematografici sono disponibili e non posso pensare a niente di più eccitante' ". Incuriosito, Trevor ha contattato il produttore David Parfitt, i cui numerosi film di successo includono il premio Oscar® Shakespeare in Love. "Ho mandato l'idea a David e lui ha risposto immediatamente con entusiasmo poi ha letto il libro e a quel punto si è galvanizzato".

"È venuto in ufficio, saltellando dalla gioia, come solo Trevor sa fare" - ricorda David - "Questo è un film! Devi solo leggerlo". L'ho letto e ho pensato: ha assolutamente ragione".

Il romanzo della Rooney, anche se in alcune parti è frutto di fantasia, è stato ispirato dalla straordinaria e controversa storia vera di Melita Norwood, scienziata e funzionaria civile britannica, che ha passato segreti alla Russia per un periodo di quattro decenni grazie al suo lavoro presso una struttura di ricerca sulla bomba atomica.

"Incontriamo per la prima volta Joan nel 2000 quando ha da poco superato gli ottant'anni, nel giardino della sua bella casa di periferia, quando all'improvviso arriva l'MI5, che la trascina fuori, la arresta e la trattiene per interrogarla", dice David.

"Si svela che Joan ha studiato a Cambridge insieme a un uomo di nome Sir William Mitchell, che è morto di recente che si pensa possa far parte di una cellula di spie attive a Cambridge. Ritengono di aver trovato un legame tra Joan, William e il KGB. La nostra storia, in realtà, si svolge intorno all'interrogatorio dell'anziana Joan: attraverso lei viviamo i flashback di momenti della sua vita nel periodo che va dal 1938 fino al 1947, inizialmente come studentessa di Cambridge e poi come scienziata che lavora al segretissimo Tube Alloys Project. Un tema forte del film è che Joan è indotta a diventare una spia, non a causa dell'ideologia comunista, ma perché è terrorizzata dalla tragedia di Hiroshima e Nagasaki e vuole fare tutto ciò che è in suo potere affinché un orrore del genere non accada mai più. Se tutte le Nazioni fossero a conoscenza degli stessi segreti, pensa Joan, il mondo sarebbe un posto più sicuro. Ciò che è anche molto evidente è che quando Joan prova a condividere questo suo pensiero viene ignorata perché si tratta dell'opinione di una donna". "Il fatto che le donne in quel momento storico fossero in secondo piano, è uno dei temi importanti di tutto il film: le donne non venivano tenute nella giusta considerazione, venivano spesso ignorate, quindi erano ombre che potevano facilmente essere coinvolte in questioni di spionaggio o chissà cos'altro", dice David. "Ci sono cose incredibili che ho scoperto. Non sapevo nulla di questo mondo di Cambridge, ma c'era questo meraviglioso Newnham College pieno di donne brillanti che quando si laureavano ottenevano un "certificato", non una laurea come gli uomini. Notevole. Ed è stato così fin dopo la guerra".

"Si doveva fare questa distinzione, e in effetti quando ho fatto delle ricerche, ho scoperto che è stato così fino al 1951", aggiunge Trevor. "È pazzesco che dovesse essere previsto un livello inferiore di titolo, nonostante le donne sostenessero gli stessi esami".

"Il film riporta alla memoria il culto delle Le Spie di Cambridge, ma principalmente è la storia di Joan" concorda David. "Conoscevo qualcosa della cellula di spie attive a Cambridge, che tenevano fede ai loro principi comunisti spiando per conto dei russi. Non è questa la storia che raccontiamo. Joan ha le idee molto chiare - non è particolarmente interessata al comunismo, ha solo trovato un ragazzo molto attraente. Lei, in realtà, resiste a tutti i tentativi di coinvolgimento: alla fine si tratta di un dilemma morale sulla guerra nucleare. Tutte le sue azioni successive, scaturiscono da questo, e non hanno nulla a che fare con le sue opinioni politiche".

" In sintesi penso che questa sia una storia semplice che contemporaneamente tocca un argomento gigantesco", afferma Trevor. "Incontri persone credibili in un momento storico molto preciso e questo ti permette di entrare in contatto con le loro debolezze, i loro sogni, i loro desideri". Joan inizia a passare segreti ai russi mentre lavora come segretaria presso il progetto top-secret Tube Alloys, che studia il potenziale sviluppo della bomba atomica. "Viene inviata a un

colloquio in modo piuttosto misterioso, dal momento che si tratta di una raccomandazione personale, per lavorare a un progetto chiamato Tube Alloys ", afferma Trevor. "Le è stato chiarito subito - già firmando l'Official Secrets Act solo per sostenere il colloquio - che si tratta di un'attività top secret." Scopre il vero obiettivo del Progetto grazie al legame che intreccia col suo capo, Max, e si accorge di quanto gli scienziati britannici si stiano affrettando per sviluppare i piani prima dei tedeschi, che stanno facendo ricerche simili sotto Hitler. C'è molta urgenza nelle loro ricerche", aggiunge. "Quello in cui sono coinvolti, è qualcosa che cambierà il corso della storia del mondo. O qualcosa che impedirà al corso della storia mondiale di finire in maniera catastrofica. Penso che l'osservazione delle proporzioni rappresenti un aspetto suggestivo: qualcosa che da vicino sembra piccolo e credibile e qualcosa che sembra immenso da lontano".

Dal testo allo schermo: adattamento di un best-seller

Per portare **RED JOAN** sullo schermo, i produttori si sono rivolti all'esperta sceneggiatrice **Lindsay Shapero**, che si è subito entusiasmata per la profondità, la complessità e le potenzialità del romanzo di Jennie Rooney.

"Jennie nel suo romanzo ha reso Joan una persona che da ricercatrice si trasforma in spia per ragioni più logiche che ideologiche. Questo rende il personaggio di Joan più piacevole, più empatico. Possiamo capire meglio il suo percorso e le sue riflessioni più profonde, senza etichettarla politicamente".

"L'autrice aveva fatto un ottimo lavoro con la struttura. Scrivere una sceneggiatura riguarda essenzialmente la struttura: ci sono due linee temporali, c'è la cronologia attuale in cui cerchi di scoprire se è o non è una spia, e questo ti dà un fantastico punto di vista per continuare a tornare nel passato, per decomprimere la storia mentre la seguiamo".

"Nelle sequenze riferibili ai giorni nostri, occorre porre attenzione a non ripetere scene più volte. Per rendere fluido e credibile questo andare avanti e indietro nel tempo bisognava introdurre elementi importanti delle loro storie passate. Nel tempo presente, vediamo le conseguenze di cose che hanno radici nel passato. Ecco perché le due linee temporali sono così utili".

Oltre alla struttura, Lindsay è stata attratta dalla ricchezza dei dilemmi morali del romanzo e dalla complessa natura della storia - in particolare la storia d'amore tra la studentessa Joan e Leo, un giovane russo bello e spigoloso, con cui inizia una storia d'amore appassionata.

"Ognuno vede questo film in modo diverso. Per me il film riguarda il dilemma: Leo ama Joan? E Leo è un uomo che sa amare? Leo è un personaggio straordinariamente complicato. Il film è incentrato sull'amore, il dovere e gli affari. Io so cosa sento guardando il film, ma penso che ognuno possa uscire dal cinema con un'opinione diversa e questo è davvero stimolante".

" Il film evidenzia anche come una persona comune possa essere coinvolta e risucchiata in qualcosa di veramente estremo. Spero questo si capisca: le ragioni per cui una ragazza qualunque

possa essere coinvolta in quello che molti chiamano 'tradimento'. Come puoi avere una visione estremista pur non essendolo?".

Lindsay aggiunge che avere nel cast la Dench nel ruolo di Joan da anziana, è stato di grande aiuto nella rappresentazione di questi dilemmi morali. "Hai un enorme bonus che ti sostiene, perché Judi potrebbe rendere simpatico chiunque. Una così grande attrice con un immenso carisma. Per me è un'emozione profonda sentirla pronunciare le mie parole, si sa che un attore di quel calibro può dare uno spessore più intenso alle tue parole".

Raccontare la storia di Joan: trovare i personaggi

"Portare una storia così complessa e sfaccettata sul grande schermo, e impostarla su tre diverse linee temporali, richiede le competenze e il contributo di alcuni dei nostri migliori talenti". Trevor Nunn sapeva fin da subito chi avrebbe dovuto interpretare Joan anziana. E la sua grande amica Judi Dench, con cui aveva lavorato molte volte in teatro, ha avuto così tanta fiducia in lui, da sposare il progetto prima ancora di aver letto la sceneggiatura!"

"Per noi era chiaro dal primo istante che sarebbe stata Judi ad interpretare questo ruolo"- racconta David Parfitt.-"Ho detto a Trevor: abbiamo trovato una storia fantastica, ora abbiamo anche una bella sceneggiatura, quindi non può mancare Judi Dench!". "Ho lavorato con lei per la prima volta negli anni '80 e poi altre quattro o cinque volte. Stavamo proprio riunendo la squadra".

"Ho incontrato Judi nel 1967. Il primo spettacolo insieme l'abbiamo fatto nel 1969. E negli anni successivi ne abbiamo fatti moltissimi insieme", dice Trevor Nunn. "È stato un sogno diventato realtà, riuscire ad avere di nuovo Judi al lavoro al mio fianco. E' stato molto difficile per noi mantenere un'espressione seria durante il lavoro. È ironica, è travolgente, un vero spasso! È stato meraviglioso osservare il suo modo di lavorare, le sue intuizioni, quando è di fronte alla telecamera, arriva a una dimensione straordinaria".

Da parte di Judi, la presenza di Trevor è stata sufficiente perché lei si interessasse al progetto. "Stranamente non conoscevo la storia, quindi non sapevo nulla di questa signora. La ragione per cui l'ho interpretata è Trevor. Trevor Nunn ed io ci conosciamo da molto tempo, da Stratford, Macbeth e La commedia degli errori, Il racconto d'inverno... abbiamo realizzato molte produzioni insieme. Non avevo mai lavorato con lui al cinema, me l'ha chiesto e io ho detto che mi sarebbe piaciuto molto, ancor prima di leggere la storia o di saperne qualcosa in più".

Poi, leggendo la sceneggiatura, Judi è rimasta affascinata da questa donna apparentemente innocua e dal suo straordinario segreto celato per tutta la vita.

"Una persona comune, che vive in una casa anonima che, a settant'anni, viene individuata dall'M15 come l'anello mancante di un gruppo di spie di Cambridge. Era molto brava a mantenere

il segreto. Credeva in quello che stava facendo, sapeva perché lo stava facendo ed era quindi molto determinata a mantenere il segreto”.

"Il film spiega che è stata Hiroshima a darle la convinzione di voler fare una cosa del genere. Ricordo quella volta, lo shock, e posso capire il desiderio di intervenire, fare qualcosa, come dice lei”.

Joan infine viene difesa da suo figlio Nick, un importante avvocato che non sapeva nulla della vita segreta di sua madre. “È stato incredibilmente facile relazionarsi con lui, il feeling si è creato all’istante”, dice Judi. "Facile calarsi nei panni di tuo figlio, che sta scoprendo qualcosa su di te, e la sta scoprendo così tardi nella sua vita. Questa è la sua famiglia, è l'ultima cosa che avrebbe mai immaginato. Sarà un’enorme sorpresa forse per il pubblico più giovane, il fatto che una cosa del genere sia andata avanti per così tanto tempo. Si conoscono MI5 e MI6 e quanto siano vigili. Si sa che ci sono persone che raccolgono informazioni ovunque. Ma questo accadeva durante una guerra”.

Nick è interpretato da Ben Miles, che è stato immediatamente attratto dalla ricchezza della storia. "Sono il figlio adottivo di Joan e a mano a mano che la storia procede scopro il suo passato. In un certo senso anche io assisto alla storia come se fossi parte del pubblico. Da un lato è una storia non detta di come i tradimenti agiscono, e dall’ altro lato una storia di grande coraggio, saggezza e audacia. È un fantastico racconto di spionaggio. C’è una meravigliosa storia d’amore. Ti fa riflettere sull’etica della tecnologia nucleare”.

"Per Nick è una storia di grande tradimento, perché è la prima volta che sente parlare del passato di sua madre. All’improvviso, a più di 50 anni, al culmine della sua carriera e della sua vita, gli cade addosso questa bomba, deve riesaminare il suo passato e mettere in discussione tutto ciò che gli è stato detto nella sua vita. Deve fare i conti con una vita di menzogne. Infine trova una sua giustificazione ed aiuta sua madre ad uscirne fuori al meglio”.

Per capire le motivazioni di Joan dobbiamo vedere la vita attraverso i suoi occhi, e la scelta dell’interprete di Joan da giovane era fondamentale per il successo del film, il ruolo difatti è ampio e cruciale. Magistrale l’interpretazione di Sophie Cookson.

"Ovviamente Judi sostiene il film e appare durante tutto l’interrogatorio, ma la storia è della giovane Joan, è lei che ci trasporta”, dice David Parfitt. "Lei, crescendo, si trasforma da studentessa ingenua a donna matura. È una persona molto diversa alla fine del film rispetto alla persona che incontriamo all’inizio. Fa un lavoro straordinario, davvero fantastico”.

Trevor racconta che la casting Priscilla John è stata la prima a suggerire Sophie. "È stato subito chiaro che stavo parlando con una ragazza che aveva la stessa statura di Judi e che aveva un

sensu dell'umorismo esplosivo. Riesce a passare dalla comicità all'impegno emotivo all'istante, ha una meravigliosa abilità in quel viso. Mi considero immensamente fortunato per quel casting."

La prospettiva di interpretare Joan da giovane ha affascinato Sophie appena ha iniziato a leggere la sceneggiatura. "È stato uno dei copioni a cui mi sono appassionata di più e l'ho letto molto rapidamente: mi ha catturato fin dall'inizio. Sapevo che Judi era stata coinvolta nel progetto, e questo nella mia testa era come una spia lampeggiante: 'Devi fare questo film!'. E anche Trevor, che è una leggenda, era nel progetto!"

L'attrice amava l'idea di interpretare il ruolo di una giovane donna così interessante, complessa e multiforme e di far capire al pubblico le ragioni alla base delle sue scelte. "È facile credere che lei segua Leo e inizi a trasmettere tutti questi segreti ai russi, perché è pazzamente innamorata di lui. Ma in realtà non è così, fondamentalmente non crede nel comunismo come lui. Vuole solo rendere il mondo un posto più sicuro. Le donne in quel momento erano sottovalutate. Una frase che ricorre sia nel libro che nel film è: "Non ci sospetteranno mai perché siamo donne".

"Il mondo in quella fase storica si trova sull'orlo di un precipizio. Joan non riesce a credere che si sia arrivati a questo punto. E dopo Hiroshima, si sente personalmente responsabile e non può sopportarlo. Non trova altra strada se non quella di assicurarsi che tutti i Paesi siano in possesso degli stessi segreti per garantire un mondo più sicuro".

Joan è attratta dal pericolo che percepisce nell'affascinante sconosciuto Leo, e viene risucchiata in una travolgente storia d'amore. Trevor voleva lavorare già da un po' con l'attore Tom Hughes e lo considerava ideale per questo ruolo. "Quando è venuto fuori il progetto, il mio primo pensiero è stato Tom. C'è una scena molto importante nel film, in cui deve fare un discorso a una folla di 250 persone e Tom, senza lamentarsi, l'ha ripetuta mettendoci tutto il suo impegno per ben 14 volte."

Tom era interessato al fatto che Leo fosse un giovane molto politicizzato, un comunista impegnato. "Il suo background - nato in Russia, vissuto prima in Germania, poi nel Regno Unito - lo ha quasi costretto, credo, ad avere una visione determinata della vita e della politica. Lo incontriamo in un momento in cui l'idealismo politico lo guida più di qualsiasi altra cosa".

"E' anticonformista, e questo lo rende sempre attraente. È autenticamente libero. Ha in più il fascino enigmatico dell'esuberanza giovanile. È impenitente, e questa è sempre una qualità attraente. È affascinante e piuttosto autodistruttivo. A causa del suo irremovibile punto di vista politico e della sua militanza, ha un disprezzo molto intellettuale per l'individuo. Agisce come predica in una certa misura".

Leo non è l'unico amore nella vita di Joan. Quando inizia a lavorare nella struttura di ricerca top-secret Tube Alloys, incontra il professor Max Davis, interpretato da Stephen Campbell Moore.

"Max è alla ricerca di un assistente, ed è importante per lui che questa persona abbia le conoscenze e le abilità necessarie per prendere appunti, che non si perdano durante il percorso. Vuole qualcuno che sia coinvolto, impegnato. Trova Joan e condivide con lei questo progetto, questo li porta ad una naturale un'affinità emotiva. La passione che nasce tra loro è in qualche modo collegata anche a questo. All'inizio non c'è un programma, si tratta solo di lavorare, e lavorare bene".

I due iniziano una storia d'amore e Max non ha idea che in seguito inizierà a condividere il lavoro della sua vita con agenti russi. "Trovo interessante la scissione che le persone possono vivere in queste situazioni. Siamo in grado di mettere in parti separate della nostra psiche verità diverse ed inconciliabili. ".

La bellissima ed esotica Sonya, è un altro personaggio chiave che Joan incontra in un momento turbolento della sua vita universitaria e viene interpretata con grande talento da Tereza Srbova. Il suo ingresso è ad effetto. "In realtà entra nella storia attraverso una finestra!" Ride Tereza. "Sonya è una studentessa, un po' più grande di Joan: diventa molto rapidamente sua buona amica e confidente. Ha un background internazionale; ebrea con origini russe cresciuta in Germania. È un personaggio affascinante e alla moda. È molto spontanea, anticonformista e molto eccitante per Joan. C'è qualcosa di diabolico in lei, di ambiguo".

"Quando ho letto per la prima volta la sceneggiatura e ho incontrato Trevor su Skype, ciò che mi ha davvero colpito, è stato il fatto che in tutti i dialoghi, in tutte le scene Sonya avrebbe avuto come interlocutore una donna. Nella mia intera carriera, molto raramente ho recitato con un'altra donna. Questo è stato un aspetto molto avvincente, che ha reso speciale questo script ".

Un senso del tempo e del luogo: le location di RED JOAN

Poiché è ambientato in due mondi molto diversi, e in tre diversi periodi, è stato fondamentale per la produzione che il passato e il presente fossero radicati in identità diverse e autentiche.

Il produttore David Parfitt voleva che la produzione comunicasse nel film le realtà e i dilemmi affrontati da donne come Joan.

"Penso che sebbene non riguardi nello specifico il Cambridge Spy Ring, la storia è molto curata nella ricostruzione del periodo storico. Vengono descritti in modo dettagliato molti aspetti della guerra, e penso che le persone escano avendo una visione più netta rispetto agli eventi di quegli anni. Ma soprattutto vorremmo che il pubblico comprenda la profondità del dilemma morale, e che, a dispetto dei tempi, molte donne siano state utilizzate per questo lavoro incredibilmente impegnativo ".

"Cambridge ha un ruolo fondamentale per la storia", aggiunge Trevor Nunn. "Quell'ethos, il fatto che ci fossero molti giovani comunisti, appassionati e idealisti a Cambridge, è importante per raccontare questa storia. Ma quasi altrettanto importante è capire che la giovane Joan entra nel

Newnham College. Era un college femminile, quindi c'era una separazione tra le giovani donne e gli uomini di quell'università, una sorta di rigida moralità che proveniva da quell'istituzione”.

“È stato molto bello girare nelle location di Newnham e dintorni. Jennie Rooney nel libro descrive un momento in cui Joan e Leo sono al St John's College; Leo conduce Joan in cima alla torre di San Giovanni. Ovviamente, sapeva di questo minuscolo, segreto passaggio che porta alla sommità della torre. Da lì si può vedere tutta Cambridge, ma nella sequenza si ha l'impressione di osservare il mondo intero. Ed è per questo che una scena così importante del film, abbia luogo proprio lì dove Leo immagina un mondo completamente diverso”.

Altre scene, girate nelle famose strade antiche di Cambridge e sul fiume Cam, che attraversa il St John's College mostrando il Ponte dei Sospiri in tutta la sua imponenza, collocano pienamente lo spettatore nell'atmosfera del luogo e del periodo. “La cosa fondamentale per noi è stato raccontare la storia di Cambridge”, spiega Tom Howard, il location manager responsabile della scelta dei set: “Avevamo bisogno di sentirci come se fossimo in città. Ma stavamo anche lavorando su una serie di diversi piani temporali: prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra. Molti di questi si svolgono nei laboratori di Cavendish e abbiamo dovuto trovare un posto dove realizzare quegli interni. Abbiamo dovuto contattare i vari college che appaiono nel film. E trovare le date che andavano bene per tutti, è stata la cosa più difficile, considerando l'importanza di quelle università. Ci vuole solo tempo. Per girare in posti dove si lavora o si studia occorrono molte autorizzazioni. Abbiamo dovuto lavorare molto in questo senso”.

Nel definire i diversi periodi, il direttore della fotografia Zac Nicholson e il suo team sono stati minuziosi, evidenziando il passato e il presente attraverso piccoli ma significativi tratti. “Ho sempre avuto la sensazione che tutto sarebbe accaduto naturalmente, anche se i periodi storici sono nettamente separati. Le inquadrature, i movimenti della camera e l'illuminazione, tutto questo per rendere più vivido l'alternarsi dei flashback. È affascinante comparare le due Joan. A prescindere dal film, è interessante vedere i diversi approcci di Judi e Sophie che, ovviamente, influiscono sulle loro performance e su come le abbiamo girate. È molto interessante da un punto di vista di professionale. Sembra che la giovane Joan sia sempre immersa nel suo momento di vita, e l'anziana Joan sia molto riflessiva mentre guarda al passato. Abbiamo cercato di rispecchiare quest'aspetto nell'approccio della ripresa”.

“Cambridge non è un personaggio, ma una presenza significativa nel film. Gran parte delle scene sono state girate qui ed è stato un lavoro davvero molto appagante. Abbiamo dato una forma al mondo che stavamo rappresentando. A Cambridge è tutto molto visivo, bello e c'è tanta storia”.

Nel creare i costumi di **RED JOAN**, la costumista Charlotte Walter ha optato per un approccio semplice e lineare, benchè il risultato finale sia affascinante e sorprendente.

"Joan è una ragazza piuttosto ordinata, non indossa davvero nulla, come dice Sophie, 'è senza fronzoli'. È elegante ma senza complicazioni".

I cambiamenti che emergono nella vita di Joan si riflettono anche nei costumi. "Iniziamo con la giovane Joan di Cambridge, una ragazza ingenua con semplici camicette e gonne. Poi quando inizia a lavorare cresce".

"È stato un vero e proprio viaggio nel tempo per me e Sophie. Abbiamo iniziato con costumi fine anni '30 per la giovanissima Joan. Poi ho scelto l'outfit per la scena finale e dopo ... si è trattato di riempire il tempo tra le due epoche. Perché nella storia di Joan Sophie è in quasi tutte le scene, e non potevamo trovare una strada se non lavorando insieme".

Charlotte era entusiasta all'idea di vestire Judi Dench per la prima volta nella sua carriera. "Lavorare con Judi è stato un vero piacere, era tutto ciò che desideravo e anche di più. Ha provato i vestiti e si sentiva totalmente immersa nella Joan che voleva interpretare. I colori sono coerenti con quelli che ho usato per Joan da giovane. È una palette di colori pallidi, mi è sembrata adatta per entrambe".

La parrucchiera e truccatrice Sallie Jaye, ha lavorato a stretto contatto con il reparto costumi per ideare l'aspetto generale. "La Judi del presente, è descritta nel corso di una settimana di giorni consecutivi. Inizia normalmente curata e gradualmente appare sempre più spettinata, ma è un lasso di tempo molto breve" spiega. "Poi i flashback vanno dal 1938 al 1947 e questo 'salto temporale' impone diversi cambiamenti. Sophie cambia considerevolmente aspetto." Poiché in genere le donne di quel periodo si pettinavano da sole, Sallie ha fatto attenzione a non farla sembrare troppo artefatta. "Mi piace farlo sembrare un periodo autentico. Volevo che i suoi capelli sembrassero molto naturali. Ho studiato molte immagini degli studenti di Cambridge in quel periodo."

"Abbiamo cambiato il suo aspetto mentre invecchia e diventa una donna, più esperta. Volevamo che i suoi capelli sembrassero davvero naturali, ma che rispecchiassero le acconciature dell'epoca, quindi abbiamo fatto una cosa alla Lauren Bacall. Sophie ci ha lasciato tagliare, arricciare e colorare i suoi capelli perché voleva farli sembrare esattamente come era la moda di quel periodo".

Sallie voleva che la Joan di Judi assomigliasse a un personaggio innocuo e senza pretese, il che significava camuffare il sorprendente fascino dell'attrice.

"È fantastica. È una signora davvero professionale e deliziosa con un meraviglioso senso dell'umorismo. Appena arrivata già ricordava il nome di tutti. È davvero una persona speciale".

"Indossa una parrucca perché i suoi stessi capelli sono molto alla moda, con quel taglio pixie, e lei ha l'aria di una dolce signorina che vive nella periferia. La sua storia non doveva essere rivelata dal modo in cui appariva, quindi volevamo farla sembrare molto convenzionale, proprio come una nonna. Faccio ricerche, butto giù le idee e poi vado dal regista. Guardo fotografie e vecchi film e

poi cerco di basarmi su persone reali. Lavoro a stretto contatto col costumista per assicurarmi che l'insieme funzioni.”

BIOGRAFIE - CAST

JUDI DENCH – Joan

Da quando ha interpretato Ophelia in *Amleto* all'Old Vic Theatre, quasi 60 anni fa, Judi Dench ha suscitato grande ammirazione popolare e critica per una carriera caratterizzata da eccezionali interpretazioni sia in ruoli classici che contemporanei. Ha vinto numerosi premi importanti - tra cui un Academy Award, dieci BAFTA Awards e un record di otto Laurence Olivier Awards - per il lavoro sia sul palcoscenico che sullo schermo, e in riconoscimento dei suoi numerosi successi ha ricevuto un OBE (Order of the British Empire) nel 1970. È diventata una Dama dell'Impero Britannico nel 1988 e nel 2005 è stata premiata con un Companion of Honor. Ha inoltre ricevuto il prestigioso premio Praemium Imperiale per il cinema e il teatro della Japan Arts Association.

Recentemente in *Omicidio sull' Orient Express*, diretto da Kenneth Branagh per la Twentieth Century Fox, *Victoria & Abdul*, diretta da Stephen Frears per Working Title e Focus Features, in cui interpreta la regina Victoria sullo schermo per la seconda volta nella sua carriera. La prima interpretazione della regina è stata diretta da John Madden in *Mrs Brown*, per cui ha vinto BAFTA e Golden Globe ed è stata candidata ad un Academy Award.

Dame Judi ha ricevuto un Academy Award e un BAFTA Award, entrambi come miglior attrice non protagonista, per un'altra performance magistrale nel ruolo di Elisabetta I in *Shakespeare In Love*, e ha ricevuto una nomination all'Oscar per altri cinque film: *Chocolat* di Lasse Hallstrom, per cui è stata anche nominata a un Golden Globe; *Iris*, diretto da Richard Eyre, per il quale ha anche vinto un BAFTA Award; *Lady Henderson Presenta*, diretto da Stephen Frears, per il quale è stata ulteriormente nominata ai BAFTA e ai Golden Globes; *Diario di uno Scandalo*, sempre diretto da Richard Eyre, per cui ha avuto nomination ai BAFTA e ai Golden Globe; e *Philomena*, diretto da Stephen Frears e co-interpretato da Steve Coogan, per il quale ha ricevuto nomination ai BAFTA, ai Golden Globe e ai SAG.

Dame Judi è riconosciuta a livello mondiale per il suo ruolo leggendario di M in sette film di James Bond, da *Goldeneye* a *Skyfall*. La sua filmografia include anche *Un tè con Mussolini*, diretto da Franco Zeffirelli; *Camera con vista* e *Il matrimonio di Lady Brenda*, per i quali ha ricevuto un BAFTA Awards come miglior attrice non protagonista;

84 Charing Cross Road, diretto da David Jones; *Enrico V* e *Amleto*, entrambi diretti da Kenneth Branagh; *Nine*, diretto da Rob Marshall; *Jane Eyre*, diretto da Cary Fukunaga; *Marilyn*, diretto da Simon Curtis; *J. Edgar*, diretto da Clint Eastwood; la commedia di grande successo ambientata in India, *Marigold Hotel*, e il sequel *Ritorno al Marigold Hotel*, entrambi diretti da John Madden; *Esio Trot* di Roald Dahl, al fianco di Dustin Hoffman; *Miss Peregrine* diretto da Tim Burton; e l'imminente *Tulip Fever*, scritto da Deborah Moggach e Tom Stoppard e diretto da Justin Chadwick.

Dame Judi è anche venerata per il suo lavoro televisivo. Più recentemente ha interpretato il ruolo di Cecily, la Duchessa di York, in *The Hollow Crown* per la BBC, e in passato ha interpretato: *The Last Of The Blonde Bombshells*, per il quale ha ricevuto BAFTA e Golden Globe e una nomination agli Emmy Award; il lungo successo della sitcom della BBC *As Time Goes By*; e l'acclamato *Cranford* e *Cranford: Return To Cranford*, per il quale ha ricevuto una serie di importanti nomination ai premi

I successi di Dame Judi sullo schermo si riflettono sulla sua celebre carriera sul palco. Ha ricevuto un Olivier Award come miglior attrice non protagonista per il suo ruolo più recente di Paulina nella celebre produzione di *The Winter's Tale* di Kenneth Branagh, e in precedenza ha vinto gli Olivier Awards per *Macbeth* e *Juno* e il Paycock per l'RSC; *Pack Of Lies* al London Lyric; e *Antonio e Cleopatra*, *Inferno assoluto* e *A Little Night Music*, tutti al National Theatre. La sua performance in *Amy's View* di David Hare, diretto da Richard Eyre, le è valsa un Critics Circle Award e una nomination all'Olivier Award quando è stata messa in scena a Londra al National and Aldwych, seguita da un Tony Award come miglior attrice quando la commedia è stata trasferita a Broadway. I suoi altri crediti teatrali includono: *The Royal Family*, diretto da Peter Hall; *The Breath Of Life*, diretto da Howard Davies e co-interpretato da Maggie Smith; *Tutto è bene che finisce bene*, per la RSC; *Hay Fever*, diretto da Peter Hall; *Le allegre comari di Windsor*, per la RSC; *Madame de Sade*, diretta da Michael Grandage per il Donmar West End; La produzione di Peter Hall di *Sogno di una notte di mezza estate* al Rose Theatre di Kingston; *Peter And Alice*, diretto da Michael Grandage nel West End; e *The Vote*, diretto da Josie Rourke per il Donmar nel 2015, che è stato anche trasmesso in diretta nella notte delle elezioni generali del Regno Unito in un evento televisivo.

SOPHIE COOKSON – Joan da giovane

Sophie Cookson era ancora alla scuola di recitazione quando è stata scritturata nel suo primo ruolo da protagonista ed è stata riconosciuta come una delle "Stelle del domani" da Screen International nel 2014. In ogni nuovo ruolo, Sophie continua ad attrarre l'attenzione del settore come un talento internazionale da tenere sott' occhio. Di recente, Sophie è stata vista sugli schermi nel ruolo di "Roxy" nella seconda puntata della serie *Kingsman: The Golden Circle* di Matthew Vaughn. Il primo film, *Kingsman: The Secret Service* è uscito nel gennaio 2015 e ha incassato 420.000.000 di dollari in tutto il mondo. Sophie ha recitato al fianco di Samuel Jackson, Michael Caine e Colin Firth, con Taron Egerton, Channing Tatum, Julianne Moore, Jeff Bridges, Halle Berry e Elton John al suo cast, ed è uscito il 22 settembre 2017 in tutto il mondo.

Prima di questo, Sophie ha recitato nel thriller psicologico di Netflix, *Gypsy*. Ha interpretato "Sidney", al fianco di Naomi Watts, nel thriller psicologico della Universal Television

Nel 2017 recita in *Ashes in the snow* dramma della seconda guerra mondiale.

Nel 2016, è apparsa in *The Huntsman: Winter's War* e in *The Crucifixion*, film dell'orrore diretto da Xavier Gens e scritto da Carey Hayes con Adrien Brody

Nel 2013, debutta in televisione con "Grace Mohune" nel popolare film in due parti *Moonfleet*, un adattamento del romanzo di John Meade Falkner con lo stesso nome.

STEPHEN CAMPBELL MOORE – Max

Stephen Campbell Moore è un attore inglese di teatro e cinema. Di recente è stato visto sullo schermo insieme a Domhnall Gleeson, Margot Robbie e Kelly Macdonald in *Addio Christopher Robin*. Recenti sono anche due film della BBC. *The Child in Time* al fianco di Benedict Cumberbatch e la serie drammatica in sei parti di Peter Moffat, *The Last Post*. ha recitato al fianco di Jessica Raine e Ben Miles. Tra gli altri film in cui ha recitato: *Moonwalkers*, *Man Up*, *Sea Wolf*, *The Children*, *The Bank Job*, *Amazing Grace* e *A Good Woman*.

Ha recitato sia a teatro che nell'adattamento cinematografico di *The History Boys*. Il suo debutto nel film è stato come protagonista, Adam, in *Bright Young Things* di Stephen Fry con Emily Mortimer. Nel 2015 Stephen ha recitato al fianco di Nicole Kidman nella produzione di *Fotografia 51* di Michael Grandage.

Si è esibito in alcuni dei più famosi teatri di Londra con alcuni dei nostri più illustri registi, e interpretando anche molte opere di Shakespeare

TOM HUGHES - Leo

Tom ha lavorato con alcuni tra i migliori scrittori, registi e attori del settore e oggi viene considerato uno dei giovani attori più richiesti. Ha recitato di recente nella seconda serie del dramma *Victoria*, nel ruolo del Principe Alberto. Nel 2016 ha recitato a fianco di Denise Gough nel thriller della BBC *Two, Paula*. Di recente, Tom è apparso in *Realive*, un nuovo film di Mateo Gil, coautore del film vincitore di Oscar di Alejandro Amenabar, *The Sea Inside*. Nel 2016 è stato protagonista in *London Town*, insieme a Jonathan Rhys Meyers, uscito negli Stati Uniti e al London Film Festival a ottobre. Nel 2015 *The Incident*, il film d'esordio della regista e sceneggiatrice nominata ai BAFTA Jane Linfoot. E la mini-serie tv *Likely Stories* di Neil Gaiman. Poi il thriller di spionaggio, *The Game*, con un cast stellare che include Brian Cox, Paul Ritter, Shaun Dooley e Chloe Pirie.

Nel 2013 un ruolo da protagonista in un nuovo adattamento del film di Hitchcock del 1938, *The Lady Vanishes*, al fianco di Tuppence Middleton e Keeley Hawes, la premiata serie di Poliakoff *Dancing on the Edge*, e il film *About Time* di Richard Curtis.

Tra i film di Tom figurano Biopic di Ian Dury di Mat Whitecross, *Sex & Drugs & Rock n Roll* e il film d'esordio di Ricky Gervais e Stephen Merchant *Cemetery Junction*, per il quale Tom ha ricevuto una nomination al BIFA Award come "Most Promising Newcomer". La commedia ambientata negli anni '70 segue tre giovani amici della classe operaia in un triste sobborgo di Reading con Tom che interpreta "Bruce Pearson".

Sul palco Tom è stato recentemente visto nell'acclamata produzione di *Versailles* di Donmar Warehouse, diretta da Peter Gill. Nel 2010 Tom ha avuto un ruolo da protagonista nella produzione di Young Vic di *Sweet Nothings* di Arthur Schnitzler, diretto da Luc Bondy.

Altri crediti degni di nota includono, *Page Eight* di David Hare con Bill Nighy e Rachel Weisz, e *Richard II* di Rupert Goold con Ben Whishaw, Rory Kinnear e Patrick Stewart. Tom ha anche recitato come attore principale nel film legale della BBC, *Silk* nel 2011. Nel 2013, Tom ha recitato nel debutto alla regia di Chiwetel Ejiofor, il cortometraggio *Colombite Tantalite*, presentato in numerosi festival tra cui Seattle Film Festival e Palm Springs ShortFest.

BEN MILES – Nick

Ben Miles è un attore inglese teatrale, televisivo e cinematografico, conosciuto per i suoi ruoli da protagonista nella commedia televisiva britannica *Coupling* e nel film drammatico acclamato dalla critica *The Crown*. Ha recitato in molte altre serie televisive, *Cold Feet*, *The Forsyte Saga*, *Lark Rise a Candleford*, *The Promise*, *Dracula*, *Black Mirror* e, più recentemente, *The Last Post*. E in molti film per la televisione, tra cui *The Project*, *Love Again* e *Sex, the City and Me*, oltre a *After Thomas and Pulse*. Per il teatro ha avuto la nomination per un Tony Award per la sua interpretazione in *Wolf Hall*. Le sue precedenti collaborazioni con il regista Trevor Nunn includono *The Cherry Orchard* e *Richard II*. Attualmente è al The National Theatre nella produzione acclamata di *The Lehman Trilogy*

Per il cinema *Imagine Me Andy You*, *V per Vendetta*, *Speed Racer*, *Ninja Assassin*, *Five Years*, *Woman in Gold*, *The Catcher was a Spy*, *Le ali dell'amore*.

TEREZA SBROVA – Sonya

Nata a Praga, Repubblica Ceca. Conosciuta per le sue interpretazioni in *La Promessa dell'Assassino* di David Cronenberg, *Inhameart* di Iain Softley e *St. Trinians* con Gemma Arterton. Tra i titoli più recenti è protagonista nel thriller della Lionsgate, *Siren* e *Inkheart*, insieme a un ruolo ricorrente nella serie televisiva *STRIKE BACK* e la serie *Houdini And Doyle*.

BIOGRAFIE CREW

TREVOR NUNN – Regia

Per 18 anni, dal 1968 al 1986, è stato il più giovane direttore artistico della Royal Shakespeare Company, ha diretto oltre trenta produzioni, che includevano gran parte delle opere di Shakespeare, e altri spettacoli pluripremiati, NICHOLAS NICKLEBY e I MISERABILI, che è ora il musical più longevo al mondo.

Dal 1997 al 2003 è stato direttore del National Theatre, dove le sue produzioni comprendevano opere di Shakespeare, altre produzioni famose come UN TRAM CHIAMATO DESIDERIO e NOT ABOUT NIGHTINGALES di Tennessee Williams, e musical di grande successo come OKLAHOMA.

Ha diretto le anteprime mondiali delle commedie di Tom Stoppard, anteprime mondiali di CATS di Andrew Lloyd Webber, SUNSET BOULEVARD, STARLIGHT EXPRESS, ASPECTS OF LOVE e THE WOMAN IN WHITE. Ha diretto la prima mondiale di "ALL THAT FALL" di Beckett. Tra le produzioni più recenti LA GUERRA DEI ROSES; PERICLE e SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Tra le opere liriche ha diretto IDOMENEO, PORGY & BESS, COSI FAN TUTTE, alla Royal Opera House PORGY & BESS, KATYA KABANOVA e LA SCELTA DI SOPHIE.

Per la televisione ha diretto ANTONIO E CLEOPATRA, LA COMMEDIA DEGLI ERRORI, MACBETH, TRE SORELLE, OTELLO E RE LEAR, così come OKLAHOMA, vincitore dell'Emmy, e IL MERCANTE DI VENEZIA. Ha anche diretto i film Il Mistero della signora Gabler (Hedda) nominato all'Oscar per la migliore attrice e LADY JANE

DAVID PARFITT – Produttore

Ha lavorato come produttore indipendente di film, TV e teatro per oltre 30 anni. Tra i suoi film ricordiamo ENRICO V, PETER'S FRIENDS, MOLTO RUMORE PER NULLA, LA PAZZIA DI RE GEORGIO (nominato per quattro Academy Awards), FRANKENSTEIN, LA DODICESIMA NOTTE, THE WINGS OF THE DOVE (nominato per quattro Academy Awards), SHAKESPEARE IN LOVE (vincitore di sette premi Oscar tra cui miglior film e quattro premi BAFTA tra cui il miglior film), GANGS OF NEW YORK, (consulente di produzione). Nel 2010 ha prodotto MARILYN (nominato per due Academy Awards). E' stato produttore esecutivo del primo lungometraggio di animazione al mondo, LOVING VINCENT, nominato per un Academy Award, Golden Globe e BAFTA Award nella categoria Animation.

David ha fondato Trademark Films nel 2001, è stato presidente del premio BAFTA dal 2008 al 2010.

LINDSAY SHAPERO – Sceneggiatura

Lindsay Shapero ha iniziato come giornalista prima di passare alla produzione esecutiva per la televisione con MTV e BBC. La sua prima sceneggiatura, BITTEN BY A ZEBRA, ha vinto il premio Oscar Moore Screening. Ha poi scritto il biografico ENID candidato al BAFTA per la BBC, con Helena Bonham Carter, che ha vinto un Emmy Internazionale. Successivamente ha scritto IN HER ELEMENT per il regista premio Oscar Volker Schlöndorff e la sceneggiatura di TRIGGER. Sta scrivendo per la Bedlam (i produttori di THE KINGS SPEECH) e per Pathe Films.

ZAC NICHOLSON – Direttore della fotografia

Ha cominciato lavorando come ciacchista e assistente operatore in alcuni film tra cui VELVET GOLDMINE di Todd Haynes, poi come operatore macchina in vari film tra cui THIS IS ENGLAND di Shane Meadows e GLORIOUS 39 di Stephen Poliakoff e in IL DISCORSO DEL RE e I MISERABILI. Come direttore della fotografia ha lavorato recentemente con Armando Iannucci in LA MORTE DI STALIN e Mike Newell in THE GUERNSEY LITERARY AND POTATO PEEL PIE SOCIETY. Ha vinto un BAFTA nel 2015 per THE SOUND OF MUSIC Live.

CHARLOTTE WALTER – Costumi

La costumista pluripremiata BAFTA Charlotte Walter lavora per il cinema e la televisione, è stata molto apprezzata per il suo lavoro su BIRDSONG per la BBC, 'THIS IS ENGLAND '86 e '88 e EASY VIRTUE, diretto da Stephan Elliott e interpretato da Jessica Biel, Ben Barnes, Colin Firth e Kristen Scott Thomas.

SALLIE JAYE – Make-up & Hair Designer

Sallie Jaye ha vinto un BAFTA Award per Trucco e Acconciatura per THE WINGS OF THE DOVE. Recenti film a cui ha lavorato sono JULIET, NAKED, diretto da Jesse Peretz; LOVING VINCENT, il primo lungometraggio interamente dipinto al mondo, diretto da Dorota Kobiela e Hugh Welchman; FALLEN, diretto da Scott Hicks; MORTDECAI, diretto da David Koepp; JOHNNY ENGLISH REBORN, diretto da Oliver Parker; THE PRINCE OF PERSIA: THE SANDS OF TIME, diretto da Mike Newell; IN BRUGES, diretto da Martin McDonagh; CASSANDRA'S DREAM, diretto da Woody Allen; BLOOD DIAMOND, diretto da Edward Zwick; 28 DAYS LATER, diretto da Danny Boyle; GOSFORD PARK, diretto da Robert Altman; e THE BEACH, diretto da Danny Boyle.

CLOUD9 FILM – Distribuzione ITALIA

Cloud 9 Film è una società di produzione e distribuzione cinematografica indipendente nata il 4 luglio 2018 dall'incontro tra Angelica Canevari (Chief Distribution Officer), Amedeo Bacigalupo (CEO) e Sergio Giorcelli (Legal & Business Affairs). Forte dell'esperienza ventennale nel settore dei soci fondatori, vuole portare in Italia cinema internazionale di grande qualità.

Il Listino 2019/2020 verrà distribuito nella sale italiane in collaborazione con Vision Distribution.

'Red Joan' è il primo titolo in uscita. A seguire 'Hope Gap', intenso ed attuale dramma familiare, firmato da William Nicholson con Annette Bening (I ragazzi stanno bene, American Beauty), Bill Nighy (Harry Potter, Ritorno al Marigold Hotel) e Josh O'Connor (La terra di Dio).

Resistance, l'avvincente e atteso biopic su Marcel Marceau, diretto Jonathan Jakubowicz con Jesse Eisenberg (The Social Network) e Ed Harris (The Truman Show, The Hours); 'Una Sirena a Parigi', emozionante favola romantica di Mathias Malzieu, con Clemence Poesy (Famiglia all'improvviso) e Reda Kateb (Django). Ed infine 'The secret we keep', un thriller mozzafiato con Noomi Rapace (Sherlock Holmes, Uomini che odiano le donne), Joel Kinnaman (Suicide Squad) e Sebastian Stan (Tonya, Avengers).

Cloud 9 Film cura la distribuzione Home Video con la collaborazione di Eagle Pictures. Alcuni titoli sono già presenti sul mercato fra questi: l'action americano **JANE GOT A GUN** di Gavin O'Connor, con Natalie Portman e Ewan McGregor; **DESTINAZIONE MATRIMONIO**, di Victor Levin con Keanu Reeves e Winona Ryder; **CHRISTMAS & Co.** di Alain Chabat e con Audrey Tatou. Esce a maggio il thriller americano **SOTTO SEQUESTRO** (ov Bel Canto) il film di Paul Weitz con Julianne Moore (Suburbicon, Still Alice), Ken Watanabe (L'ultimo samurai), Sebastian Koch (il ponte delle spie) e Christopher Lambert (Highlander).